

b) per le supplenze fino al termine delle attività didattiche la copertura dei posti disponibili (sugli organici di fatto) o comunque entro il 31 dicembre e sino al termine dell'anno scolastico, il contratto di lavoro deve essere stipulato sino al 30 giugno 2003 —:

se la procedura adottata dal Centro Servizio Amministrativo di Cosenza sia da ritenersi corretta, dato il malcontento dei lavoratori scolastici statali, che subiranno, stando così le cose, dei danni economici e giuridici (mancato servizio), poiché in luglio e agosto saranno disoccupati.

(4-06415)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

**RUSSO SPENA.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Filcea-CGIL della Calabria sta sostenendo da alcuni giorni una battaglia contro il trasferimento della sede Snam rete gas di Lamezia Terme;

diventa incomprensibile il trasferimento di tale struttura in quanto comporterà un aggravio di costi per la Snam che dovrà pagare migliaia di euro al mese di fitto per la nuova sede di Vibo Valentia nel mentre chiuderà definitivamente a Lamezia Terme una struttura di sua proprietà costata diversi miliardi delle vecchie lire;

tutto questo avviene in un momento in cui la stessa direzione Snam invoca il contenimento dei costi e dismette lavoratori con il solito richiamo alla competitività;

con tale trasferimento la Snam rete gas chiuderebbe definitivamente la struttura del « settore costruzione » di Lamezia Terme contribuendo ad aggravare le condizioni socio economiche di una città già

fortemente penalizzata da bassi livelli occupazionali e dallo smantellamento continuo di una serie di strutture pubbliche e private;

la decisione della Snam, inoltre, avviene nel mentre si prepara la realizzazione di un nuovo gasdotto, da affiancare ai due precedentemente realizzati, che contribuirà ad un ulteriore deturpamento del territorio calabrese;

ad avviso dell'interrogante sono inaccettabili le scelte intraprese dalla direzione della Snam rete gas;

la CGIL, dunque, chiede chiarezza sulla politica e la strategia complessiva della Snam, che negli ultimi anni ha ridotto, a livello nazionale di circa 2 mila unità, i livelli occupazionali —:

se sia a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se intenda intervenire presso tale direzione al fine di scongiurare l'ulteriore penalizzazione dei livelli occupazionali nella città di Lamezia Terme già fortemente penalizzata;

se non ritenga opportuno ascoltare i sindacati al fine di valutare le loro proposte in merito a tale vicenda. (4-06424)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

**VALPIANA.** — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

le dichiarazioni del Ministro Alemanno rese in un'assemblea pubblica tenuta il 5 aprile 2003 a Treviglio (Bergamo) e filmate da un'emittente tv locale e riportate in un articolo dell'*Espresso* del 22 maggio 2003: « Noi abbiamo visto che il latte in nero in Italia esiste e ne esiste tanto, anzi abbiamo dovuto non andare tanto in fondo perché altrimenti sarebbero

emersi degli elementi che ci avrebbero messo ancora più in difficoltà con l'Unione europea», appaiono sconcertanti e sembrano far capire che il Ministro ammetta di aver insabbiato il lavoro della commissione ministeriale da lui stesso istituita con un decreto del 2 agosto 2002;

la commissione d'inchiesta, istituita per indagare sulla commercializzazione del latte e sul problema del latte in nero, avrebbe dovuto presentare una relazione entro il 31 ottobre 2002, ma i risultati definitivi ancora non sono stati resi noti —:

quali spiegazioni dia delle proprie sconcertanti affermazioni e se non ritenga doveroso portare a termine i lavori di una commissione, qualsiasi siano i risultati accertati;

quali siano i risultati dell'inchiesta e quali provvedimenti intenda prendere per contrastare il fenomeno del latte in nero che, abbassando il prezzo del latte e eludendo i controlli sanitari, genera danni per gli allevatori e per i consumatori finali. (4-06419)

\* \* \*

### SALUTE

#### *Interrogazioni a risposta immediata:*

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nel documento approvato dalla conferenza dei presidenti delle regioni del 19 settembre 2002 era emerso che, ad un anno dall'accordo dell'8 agosto 2001 sulla spesa sanitaria, le regioni avevano portato avanti, sia pure con tempi e modalità

diverse, un percorso virtuoso per il raggiungimento degli obiettivi concordati con il Governo, attuando misure di copertura e di rientro dal disavanzo, che complessivamente hanno assicurato la copertura dell'intero squilibrio finanziario dell'anno 2001;

in relazione alla verifica degli adempimenti regionali, il ministero dell'economia e delle finanze, tuttavia, aveva espresso il timore che alcune regioni si fossero limitate ad adottare misure di correzione «di facciata» (tra cui le cartolarizzazioni e gli interventi con effetti diluiti nel tempo);

secondo le rilevazioni del ministero dell'economia e delle finanze, in relazione al 2001, le uniche regioni «in regola» sarebbero state Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e Puglia, mentre Lazio e Campania si sarebbero limitate ad interventi «di facciata» e la Sardegna sarebbe rimasta in alto mare nel ripianamento dei disavanzi pregressi;

in merito ai disavanzi relativi alla spesa sanitaria nel 2002, la «Relazione generale sulla situazione economica del Paese nel 2002» evidenzia come, nonostante gli effetti di razionalizzazione prodotti dall'accordo Stato-regioni dell'8 agosto 2001, continui a permanere un disavanzo complessivo di 3.835 milioni di euro, distribuito diversamente tra le venti regioni;

anche in relazione al 2002, si ripresenta il pericolo che alcune regioni, al fine di ripianare il disavanzo del settore sanitario, ricorrano a correttivi «di facciata» —:

quale sia il giudizio complessivo del Ministro interrogato sulla politica di bilancio delle regioni nel settore sanitario relativa all'esercizio finanziario 2002, specificando se siano in programma interventi di ripianamento dei disavanzi delle regioni che presentano gli *extra-deficit* più vistosi. (3-02318)